

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

In data 3 giugno 1927-V- è stata inviata ai Prefetti del Regno la seguente circolare (n. 63 Direzione generale degli italiani all'estero), a firma di S. E. il Capo del Governo:

Nella prima parte del mio discorso alla Camera dei Deputati il 26 maggio scorso, ho enunciato i principî di difesa demografica del Paese.

Ma non basta difendere la salute fisica della razza, incoraggiare l'aumento delle nascite, diminuire le morti, se si permette che attraverso l'esodo permanente degli elementi più forti e più produttivi venga indebolita quantitativamente e qualitativamente la compagine della Nazione.

Con la soppressione del Commissariato Generale dell'Emigrazione e l'istituzione della Direzione Generale degli Italiani all'Estero presso questo Ministero ho segnato le nuove direttive in questo campo.

Per ogni emigrante che esce per sempre dall'Italia, in compenso di poco oro che giunge dall'Estero, il Paese perde: economicamente, tutto ciò che ha speso per nutrirlo, per educarlo, per metterlo in grado di produrre; militarmente, un soldato; demograficamente, un elemento giovane e forte, che feconderà terre straniere e darà figli a Paesi stranieri.

Richiamo i Prefetti del Regno ad una rigida sorveglianza su tutti gli organismi esistenti nelle loro giurisdizioni, aventi comunque attinenza con l'emigrazione.

E pertanto le Regie Questure dovranno esercitare la massima severità e parsimonia nel rilascio di passaporti per emigranti.

Dovranno essere sorvegliati attentamente e da vicino gli agenti delle Compagnie di Navigazione che esercitano il trasporto di emigranti.

Dovranno essere diffidati severamente tutti coloro che prendono un interesse troppo vivo, lecito o illecito, a mantenere in movimento le correnti emigratorie; invitati ad occuparsi del loro ufficio e del loro ministero tutti i preti, i maestri, gli impiegati comunali e simili che si occupano indebitamente e per lucro di far emigrare i propri concittadini; perseguitati senza tregua gli agenti clandestini d'ogni specie.

Troppa gente vive e specula sulla emigrazione e la eccita artificiosamente e senza bisogno.

Ma deve essere soprattutto desiderio e vanto dei Prefetti, dei Podestà, dei Fasci, delle Organizzazioni Sindacali, ciascuno nell'ambito della propria competenza e della propria zona, promuovere le iniziative locali, eccitare la produzione, intensificare le opere per dare a

tutti i cittadini lavoro utile e mezzi sufficienti di vita senza che la necessità li costringa a cercarli in terra straniera.

I Prefetti facciano comprendere alle dipendenti gerarchie che quelle Provincie che sapranno conservare al Paese tutte le braccia dei figli per il suo progresso e per la sua difesa, avranno bene meritato della Patria.

Desidero che i Prefetti mi ragguaglino dettagliatamente sull'azione che svolgeranno in questo senso nelle rispettive giurisdizioni. — MUSSOLINI.

Il prossimo Congresso geografico e la Mostra geografica degli italiani all'estero. — Dal 6 al 15 settembre, si adunerà in Milano il X Congresso Geografico Nazionale, che si annunzia molto importante, sia per i temi di attualità che vi saranno discussi, sia per le mostre speciali che il Congresso va fin da ora organizzando.

Tra queste merita di essere in modo speciale segnalata la Mostra Geografica della espansione italiana all'estero, che si propone di far conoscere quanto notevoli siano le attività così degli enti nazionali nel trovare esplicazione all'estero come quelle degli italiani che all'estero già risiedono. Sotto il primo aspetto va notato che quasi tutti i Ministeri e i principali enti parastatali han da tempo assicurato alla Mostra il loro valido contributo, che ha già assunto forma concreta; esso consisterà in una serie di fotografie, diagrammi, stereogrammi ed altre rappresentazioni grafiche dirette a far conoscere l'azione dei vari enti statali.

Per quanto riguarda l'attività degli italiani all'estero il Ministero degli Affari esteri (Direzione Generale degli Italiani all'estero) ha già iniziato attraverso le Regie Autorità diplomatiche e consolari una diffusa indagine diretta ad accertare i dati e le notizie più importanti circa le nostre fiorenti colonie etniche nei paesi stranieri.

Indubbiamente tale Mostra avrà una grande importanza e un altissimo interesse nazionale.

Per mettere in guardia contro certe illusioni. — Malgrado le diffide e gli avvertimenti che continuamente si fanno a quelli illusi che credono di potere con facilità emigrare clandestinamente agli Stati Uniti d'America, continuano a giungere in quella Confederazione, attraverso la Francia e l'Inghilterra, cittadini muniti di passaporti falsificati.

Nel precipuo interesse degli italiani che intendono recarsi agli Stati Uniti a scopo di lavoro si avverte che coloro che sono sorpresi a sbarcare clandestinamente o con documenti falsi in quel Paese, oltre a subire il danno delle perdite di somme rilevanti che pagano ai disonesti favoreggiatori, sono tratti in istato di detenzione alla stazione di immigrazione.

Si avverte infine che le Autorità americane, in vista del crescente numero di persone che giungono agli Stati Uniti irregolarmente, ha deciso di applicare rigorosamente la legge per quanto riguarda la pena.

Per buona norma degli interessati, si ricorda che l'articolo 22 della legge americana del 1924 commina, in tali casi, la pena della multa fino a 10 mila dollari o la prigione fino a 5 anni.

La carta d'identità. — Con recente provvedimento, il Governo francese ha ridotto la tassa per il rilascio della carta d'identità agli stranieri in Francia a franchi *cento* per coloro che sono tenuti a pagare la tariffa intera (professionisti, commercianti, proprietari, ecc.) e a franchi *venti* per tutti quelli che hanno diritto alla tariffa ridotta (salariati, studenti, ecc.). La carta d'identità dev'essere richiesta da tutti gli stranieri che intendono fermarsi in Francia oltre due mesi ed è valida per un periodo di due anni.
